

Può una *spy story* annoiare dall'inizio alla fine nonostante si parli di una vicenda davvero accaduta, che oltretutto aveva anche fatto scalpore a suo tempo? La risposta la offre questo film britannico diretto dal quasi ottantenne Trevor Nunn che qui firma il suo quarto lungometraggio – opera prima il discreto **Il mistero della signora Gabler** (*Hedda*, 1975) – realizzato dopo un lungo intervallo cinematografico – il suo ultimo titolo era **La dodicesima notte** (*The Twelfth Night or What You Will*, 1996) – in cui si è occupato di televisione.

Nei precedenti film aveva dimostrato una certa predilezione per la commedia melodrammatica, qui non cambia di molto questa sua caratteristica; oltretutto, per peggiorare il peggiorabile, in certi momenti sembra volere solo raccontare la protagonista come un'eroina positiva. Il problema è che per raccontare un'esistenza tanto avventurosa, forse il suo modo di dirigere non risponde completamente alle esigenze. Presentato a Toronto nel settembre 2018, è rimasto fermo fino a metà aprile perché privo di vero interesse. Dovrebbe avere un taglio biografico, e così è, ma il racconto privilegia davvero troppo la storia d'amore vissuta dalla giovane Joan – interpretata da Sophie Cookson – attraverso *flashback* mielosi in una Cambridge privata di eventuali drammaticità e raccontata come luogo solamente idilliaco. Che Joan Stanley fosse un'attiva spia colpevole di inviare informazioni ad uno Stato nemico in un periodo critico della Storia, sembra semplicisticamente una marachella di cui pentirsi cinquanta anni orsono col tono del non lo farò più. La scelta di inserire materiale documentaristico risulta vincente, ma è troppo poco per riuscire a dare maggiore credibilità ad una vicenda realmente accaduta. La ricerca quasi maniacale della perfezione nella ricostruzione di ambientazioni risulta alla fine poco utile per creare un racconto interessante. La fortuna di avere Judi Dench, attrice sempre più valida, permette al film di non naufragare nell'insufficienza. Brava come sempre, è sulle sue spalle che si poggia ogni cosa: con grande naturalezza lei non interpreta Joan, è Joan. Una scienziata in pensione vive in un sobborgo di Londra: casetta linda, vita serena di un'anziana come tante. Quando alla sua porta bussano funzionari governativi e Polizia, sotto gli occhi esterrefatti dei vicini viene arrestata e accusata di alto tradimento nei confronti della Gran Bretagna. In seguito, interrogata dalle autorità, racconta la storia della sua vita e le ragioni che l'hanno portata a divenire una tanto nociva spia.

<https://www.youtube.com/watch?v=cRID3JWXYjk>